

# L'Unità

sport

## Torna il nervosismo

Dopo alcune domeniche «calme» ieri si sono avuti numerosi incidenti (molti fortuiti) e alcune espulsioni che sembrano testimoniare il ritorno di un certo nervosismo in questa partita. L'esplosione più grave si è verificata a Mantova ove Ciccolo è stato espulso per aver scagliato il pallone contro un guardalinee. A Torino Bicchieri e Motta si sono scontrati e sono stati espulsi. A Venezia sono stati espulsi Moroni e Longo per falli reciproci. A Bologna Turra si è infortunato dopo aver segnato il gol non rientrando in campo nella ripresa. Tra gli altri infortunati da segnalare anche Suarez (strappo), Manfredini (distorsione) e Morrone (colita alla gamba).

NELLA FOTO ACCANTO: Bicchieri viene portato via in barella dopo lo scontro con Motta durante la partita Juventus-Catania (Telefoto)



Contro la Fiorentina prima sconfitta casalinga dei biancoazzurri (1-0)

# Lazio: futuro difficile

L'undici di Mannocci ha davanti una serie di incontri «terribili»: Inter, Milan, Varese, Bologna e poi il derby con i giallorossi. Molti giocatori sono fuori condizione - I viola avrebbero potuto facilmente raddoppiare nella ripresa ma Morrone ha sciupato la palla del 2-0. L'unico gol segnato da Bertini

## La traversa di Bartù

LAZIO: Cel, Zanetti, Zotti, Carosi, Pagni, Gasperi, Bartù, D'Amato, Galli, Governato, Mari.

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Irizzi, Gombalini, Pirovano, Iannini, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

ARBITRO: Genesi di Trieste.

MARCATORE: al 7' del p. 1.

Dopo la Catania la Fiorentina ha incassato ieri la seconda sconfitta consecutiva e il primo interinale facendo sorprenderi tutti sul suo futuro. D'accordo che nella giornata la posizione dei biancoazzurri non è stata compromessa ulteriormente a causa delle cartucce sciolte da Messina Caprioli e Genoa (vale a dire le altre pericolanti).

Ma il guaio è che altri durissimi cimenti attendono la squadra romana nelle prossime domeniche: i match con Inter e Milan, la trasferta di Varese, la visita del Bologna, il derby e quindi il topico che i tifosi appaiono preoccupati anche perché le condizioni della squadra del cuore non sono delle più allegre: Governato ha perso lo smalto, Zanetti appare fuori forma, Galli è un'ombra evanescente.

Hanno tentato di fare qualcosa D'Amato Bertini e soprattutto Mari sotto la spinta del generoso Carosi: ma purtroppo il loro prodigarsi è stato inutile anche perché hanno sempre tentato di sfociare al centro ove la Fiorentina era più forte, anziché allargare il gioco sulle ali sfruttando le incertezze di Castelletti e Robotti.

I due sono stati tra i peggiori violatori combinandone di ogni colore: ma per fortuna della Fiorentina la Lazio non ha saputo sfruttare quest'occasione. È stata una partita di tiro a centro campo c'è stato un grandissimo Maschio intelligente nei suggerimenti e negli spostamenti (l'abbiamo visto portarci tempestivamente all'attacco o in difesa a seconda delle circostanze) e sorprendente per fiato e continuità. L'ex laziale che nel pomeriggio è sfocato al centro, è stato considerato l'artefice primo del successo viola.

Qualche scalino sotto a lui nella graduatoria dei migliori giocatori sono apparsi i centrocampisti Albertosi e Gombalini, Pirovano ed Orlando che si sono dati parecchio da fare nei loro ruoli: oltre ai terzini che sono stati bravi nel finale della partita è apparso spiccatamente a causa di un sturpamento si è letteralmente manifestato un goal già fatto ma onestamente bisogna porgergli che tutta la Fiorentina è apparsa stranamente estante quando ha avuto la partita in pugno (cioè quando ha avuto il pallone in mano) e non ne faceva molto conto: la sua capitolazione sembrava inevitabile e solo di volta in volta rinvitata. La Roma, invece, arrivò a non opporsi a un tiro di testa di Bertini che fu giusto il modo di sfoderare l'ingenuità che lascia il segno (il segno del pareggio), imbottendo una ripresa-spettacolo, mancando per tutti, ma non trovò imitatori: sbagliò un paio di gol Manfredini, che non era più di più il fedele incoloro, svenne, disarmante del primo tempo: uno se lo mangiò Francesco e un paio di pasticcini in area combinò Carpanesi, che



FIORENTINA-LAZIO 1-0 - Sul finire della partita i biancoazzurri hanno tentato varie volte di fare goal lanciando Galli di testa, ma Albertosi li ha sempre preceduti

### Commento del lunedì

**Le società e il fisco**

L'idea di trasformare le società di calcio da club sportivi in società per azioni senza fine di lucro è tornata in questi giorni di attualità per volontà di quei presidenti che non sanno più a che santo votarsi per fronteggiare l'ondata di debiti che rischia di sommergerli e per merito di altri personaggi che non vogliono rinunciare alla facile pubblicità (opportunistamente mascherata dietro al velo della grande passione sportiva) che ancora oggi riesce a dare l'ambiente calcistico nonostante i suoi tanti miliardi di passivo e il suo ricco bagaglio di scandali.

Gli uni e gli altri - quelli che vogliono rientrare dei soldi e liberarsi delle sanatorie offerte a quelli che vogliono tornare sulla cresta dell'onda senza rischiare troppo - puntano sulla società per azioni perché, oggi come oggi, appare l'unico mezzo per scagionare su altri (i soci e i tifosi) il peso dell'attuale passivo. E proprio questo di fornire a chi ha sbagliato, o chi ha commesso follie sperperando milioni e milioni, centinaia di milioni a piece mani, l'occasione per sottrarsi alle proprie responsabilità è il primo limite della trasformazione delle società sportive in società per azioni, trasformazione che per altri versi ha i suoi vantaggi: regolano le società per azioni - i futuri amministratori a operare con maggiore serietà ed oculatezza. Non è tuttavia con la sola trasformazione dei club sportivi in società per azioni che si possono risolvere i problemi del calcio che sono di ordine finanziario, ma anche di ordine morale, strutturale, tecnico, agonistico e così via. Basterebbe dire che «nella società per azioni per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio» (art. 2325 del C.C.) per comprendere come occorre collocare la società per azioni in un mondo calcistico ristrutturato e ridimensionato in tutti i suoi valori ora alterati da una fallita politica economica e dalla politica del risultato ad ogni costo se davvero si vuole riportare il football a quel grande fatto sportivo (e solo sportivo) che deve essere.

La trasformazione dei club calcistici

**Flavio Gasparini**  
(Segue in ultima di sport)

**Tornano a sperare Inter e Juve**

**Serie A**

**I risultati**

Atalanta-Torino	0-0
Bologna-Genoa	2-1
Juventus-Catania	1-0
Florentina-Lazio	1-0
Mantova-Foggia I.	0-0
Inter-Messina	1-0
L. Vicenza-Milan	1-0
Sampdoria-Cagliari	1-0
Varese-Roma	1-1

**La classifica**

Milan	20	14	5	1	36	12	33
Inter	20	10	8	2	27	18	28
Juventus	20	10	7	3	26	14	27
Torino	20	8	9	3	24	15	25
Florent.	20	9	7	4	27	19	25
Bologna	20	9	6	5	27	15	24
L. Vic.	20	7	6	7	21	21	20
Foggia	20	6	8	6	14	17	20
Samp.	20	7	6	7	16	19	20
Roma	20	4	11	5	21	19	19
Varese	20	4	10	6	13	18	18
Atalanta	20	4	10	6	9	12	18
Catania	20	6	6	8	24	29	18
Lazio	20	4	8	8	16	21	16
Genoa	20	3	9	8	15	25	15
Cagliari	20	3	7	10	11	23	13
Messina	20	3	5	12	11	26	11
Mantova	20	2	6	12	8	22	10

**totocalcio**

Atalanta-Torino	x
Bologna-Genoa	1
Juventus-Catania	1
Lazio-Florentina	2
Mantova-Foggia Inc.	x
Messina-Inter	2
Milan-L. Vicenza	2
Sampdoria-Cagliari	1
Varese-Roma	x
Trieste-Palermo	x
Venezia-Lecce	x
Treviso-Subbiatese	x
Taranto-Reggina	x

**totip**

1. Corsa: 1) Elaine Rod. 1
2. Corsa: 1) Esarca x
2) Okawa 2
3. Corsa: 1) Gabrio 1
2) Arabo 2
4. Corsa: 1) Desaix 1
2) Wander x
5. Corsa: 1) Tuber 2
2) Geronimo x
6. Corsa: 1) Coccinella 1
2) Oietti 1

Oggi il C.U. Fabbri convoca gli azzurrabili

Oggi Fabbri renderà noto l'elenco degli azzurri per la prossima partita con la Germania: si tratterà di 25 giocatori dato che Fabbri approfitterà dell'occasione per visionare tutti coloro che potrebbero essere utilizzati per i successivi match mondiali



Il goal che ha dato la gloria al viola. MORRONE ha traversato dalla sinistra. Il giovane BERTINI ha colpito in corsa ha fatto secco CEI con un tiro violento da pochi passi

Magistrale secondo tempo giallorosso all'«Ossola» (1-1)

# La Roma tiene cattedra a Varese e sfiora la vittoria

Rientra Altafini e il «Diavolo» perde in casa (1-0)

# Clamoroso a S. Siro: il Vicenza batte il Milan

**MILAN:** Bartoluzzi, Felagatti, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Amarildo, Altafini, Lodetti.

**L. VICENZA:** Lutson, Volpato, Saracini, Tiberti, Caranini, Sironi, Vastola, Menik, Vintio, De Marco, Colausig.

**ARBITRO:** Bernardini di Trieste.

**MARCATORE:** al 42 del p. 1. Colausig.

**Dalla nostra redazione**

MILANO. 7

Paradosse: il grande Milan - 19 partite senza sconfitte, 33 punti in classifica, 7 punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice - ha conosciuto la sconfitta proprio nel giorno in cui ha ripresentato José Altafini. Ma il campo va subito sgombrato dall'equivoco: Altafini non ne ha colpa. Schierato al posto di Ferrario con identiche mansioni, José non può di colpo aver messo in crisi la manovra di una squadra il modulo infatti è rimasto inalterato, proprio per non creare scompensi. Ma c'è di più: Altafini, malgrado la forma ap-

rossimistica visibile ad occhio nudo, ha giocato in sua onesta partita, ravvivandola anzi con alcuni guizzi prepotenti, specie allorché le sue virtù acrobatiche sono state sollecitate dai lunghi traversoni in area. Insomma, José non ha demeritato e sarebbe davvero meschino (perché faise oltreché troppo facile) gettargli la croce addosso.

E allora, come si spiega la clamorosa «Waterloo» della squadra che si diceva avesse ipotocato lo scudetto? Con due motivi, entrambi validi: 1) la scadente partita di quasi tutti i milanesi; 2) il Vicenza, squadra arcigna in difesa, capace di un nutrito, abile gioco di disimpegno e di filtro a centro-campo e pericolosa in contropiede grazie a quel fenomenale esempio di redditività longevità incarnato dal sempre egregio Vintio.

Altro interrogativo: la presenza di Altafini, il «divo» venuto all'ultimo momento a spartire il bottino frutto del sudore altrui, ha dunque avuto sui rossoneri il contraccolpo psicologico che qualcuno paventava? Nemmeno questo i «diavoli» si sono battuti, come sempre, con grande spreco di energie e con la consueta grinta agonistica. Sono mancati solo e semplicemente sul piano tecnico, ingannando quelle tecniche fuoribè il coordinatore? Gianni, anziché cercare una posizione utile a sé e ai compagni, anziché agire da trampolino di lancio, ha mortificato in sua classe in inutili partenze in dribbling e in velleitarie galoppate individualistiche. È Amarildo, che pure ha svariato da una parte e dall'altra del campo come preferisce, si è ricordato che il «foot-ball» si gioca in undici? E quell'altro satanasso, quel Benitez che pretende di partire da metà campo e di andare dritto in porta travolgendo tutti, si è mal ricordato che un mediano deve com-

# e sfiora la vittoria

**VARESE:** Onoradi, Marcolini, Maroso, Ossola, Beltrami, Soldo, Anderson, Stymaniak, Trapattoni, Cucchi, Spelta.

**ROMA:** Cuddeini, Tomasin, Ardizzone, Carpenetti, Losi, Carpanesi, Salvori, Tamborini, Manfredini, De Sisti, Francesconi.

**MARCATORI:** primo tempo: Cucchi (V) al 12' (primo tempo 1-0); secondo tempo: De Sisti (R) al 72'.

**ARBITRO:** Cirone di Palermo.

NOTE: bellissima giornata di gioco. Ammoniti per sordidi di gioco in discrete condizioni. Al 25' del primo tempo Manfredini, dopo un pesante contrasto con Beltrami, crolla a terra e si restava per qualche minuto mentre il gioco proseguiva; finalmente assistito, il centravanti romano sta restava fuori campo per sei minuti per una forte contusione alla spalla destra che lo disturbava per tutto il resto del match. Nessun altro grave incidente di gioco. Ammoniti per scorrettezze Marcolini, Ardizzone e Soldo. 7-2 calci da angolo per la Roma; 18 mila lire gli spettatori. Spettatori paganti 6.200 per 7 milioni 872.300 lire di incasso.

**Dal nostro inviato**

VARESE. 7.

Una Roma sconcertante e sciupata dai suoi dirigenti. Oggi se vista servire su un piatto d'oro l'occasione clamorosa di conquistare l'«Ossola», dopo

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima di sport)

Bruno Panzera (Segue in ultima di sport)

Roberto Frosi (Segue in ultima di sport)